

# INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLV - N. 1

Daverio - Febbraio 2026

Web



*Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno  
della salvezza!  
Lasciatevi riconciliare con Dio.*

Carissimi, non posso non esprimere la mia felicità per aver vissuto assieme a molti di voi l'Inaugurazione del Nuovo Oratorio, dedicato a don Bosco. Come più volte ho detto e scritto sono riconoscente di tutti voi per il cammino intrapreso in questi anni e per la vicinanza dimostratami e per avermi appoggiato in vari modi.

Sia domenica 25 gennaio, festa dell'Inaugurazione e Festa della Famiglia, sia la sera di sabato 31 festa di don Bosco, abbiamo vissuto momenti di "gioia e di vera comunità". Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita.

I molti hanno sottolineato il bel clima di familiarità che si percepiva domenica 25 gennaio e in molti mi hanno ringraziato per aver invitato don Stefano Vanoli che ha celebrato la santa messa di sabato 31 gennaio e ha poi tenuto la riflessione sul "metodo educativo di don Bosco". Quanti poi hanno apprezzato anche il momento di festa con il falò e la risottata, molto partecipata e vissuta con gioia. Complimenti ai nostri cuochi, sia per domenica 25 sia per sabato 31!!

Dopo le bellissime giornate di festa in oratorio, febbraio ci porta subito a iniziare la quaresima.

### **Un cammino per incontrare il volto di Dio**

La Quaresima è l'immagine della nostra vita: un invito continuo a rinnovarsi, a crescere, a cambiare, sapendo che sempre si può ricominciare! Gesù cammina con noi e ci dona la sua luce, ci aiuta a riscoprire il suo amore e a ritrovare il senso più profondo del nostro esistere.

### **Il percorso e le proposte:**

Sarà un percorso personale ma anche comunitario: "cammineremo insieme" come il popolo d'Israele. La nostra Comunità Pastorale proporrà dei momenti celebrativi che sosterranno il nostro cammino:

**1-Due serate di riflessione e preghiera a livello decanale, in chiesa ad Azzate: "Testimonianze nei luoghi di guerra":**

1. **Venerdì 27 febbraio ore 20.45: testimonianza di Padre Ibraïhm. “Pace ai vicini, pace ai lontani”**
2. **venerdì 20 marzo ore 20.45: Veglia dei Martiri con testimonianza**

**2 - La Parola della domenica:** La liturgia della Parola domenicale ci guida ogni settimana. Il nostro impegno è **“ASCOLTARE”** cosa Gesù ci indica per poi **“VIVERLO”** nella quotidianità.

**3 - La Santa messa festiva per le famiglie delle ore 11.00:** una santa Messa “appropriata” per le famiglie: vorremmo rendere straordinaria la proposta ordinaria. Vorremmo accompagnare le famiglie e i ragazzi ad una “buona” e “partecipata” celebrazione Eucaristica. Proponiamo di preparare la santa messa con i bambini e i genitori, **facendo una breve prova dei canti prima dell’inizio della santa messa, dalle 10.40 alle 10.55.** Cercheremo inoltre di favorire la comunicazione liturgica (sia la predicazione, sia qualche simbolo liturgico o qualche breve spiegazione) adattandola ai bambini.

**Occorre però chiedere a tutte le famiglie un cammino di Quaresima serio, provando ad essere fedeli alla santa Messa.**

**4 – La santa Messa del mercoledì mattina alle ore 6.30 in cripta a Daverio:** ogni mercoledì ci sarà la possibilità di vivere una santa Messa settimanale, in particolare per i lavoratori. Nel “cammino di Quaresima” ci darà la possibilità di riscoprire la centralità di Gesù Cristo nella nostra vita.

**5- L’adorazione settimanale e la confessione in chiesa a Daverio:** ogni sabato dalle 14.45 alle 16.00 ci sarà la possibilità di confessarsi e pregare davanti al Santissimo Sacramento.

#### **6- Via Crucis:**

- a Daverio ore 17.00 tutti i venerdì
- a Galliate ore 20.30: venerdì 13 e venerdì 27 marzo.  
ore 17.00: venerdì 27 febbraio; venerdì 20 marzo
- Via Crucis con la presenza dell’Arcivescovo a Varese: Venerdì 6 marzo ore 20.45

**7 – Un momento di preghiera prima dell’inizio della scuola:** da venerdì 27 febbraio e nei successivi 4 venerdì ci troveremo nella palestra di Daverio per un breve momento di preghiera con i bambini delle elementari.

**8 – Domenica 29 marzo ore 14.30 in oratorio a Daverio:** Rappresentazione Sacra della Passione.

**Giovedì 26 marzo a Inarzo ore 20.45 piazza della Chiesa:**  
rappresentazione Sacra dell'Ultima Cena

**9- Quaresima di fraternità: Il Sudan, la guerra e l'impegno di Caritas Ambrosiana** (vedi l'articolo sull'Insieme)

Buon cammino.

Don Valter

# Quaresima 2026 - FATTI AVANTI, INSIEME A ME!



Gesù è il primo a “farsi avanti”.

La Quaresima parte da qui: non solo da uno sforzo in più da parte nostra, ma dall'accogliere l'iniziativa del Signore che ci viene incontro e ci chiama, per primo. Preparando la Pasqua di resurrezione, impariamo a riconoscere come Gesù

agisce per noi, per vivere insieme a Lui, affascinati dal suo stile con cui si fa incontro agli altri per amore. Imitarlo sarà importante, ma ancora più importante sarà lasciarlo agire per lasciarci cambiare il cuore. Lasciamo che sia Lui a fare il primo passo, a guardarci, a dirci la verità, a guidarci, ad amarci fino in fondo. È così che cresce la nostra vita da discepoli che seguono il Maestro. Le domeniche ambrosiane accompagnano, passo dopo passo, questo cammino, mostrando che è sempre il Signore a prendere l'iniziativa: dalla Samaritana alla Risurrezione. Il verbo guida è uno solo: **lasciare...** Lasciare spazio al Signore Gesù, alla sua azione, alla sua presenza che si rinnova ogni domenica nell'Eucaristia e ogni giorno nell'incontro con i fratelli e le sorelle, con i nostri familiari, amici, compagni. Anche nelle opportunità che ci vengono date per fare il bene il primo a “farsi avanti”, ancora oggi, è Gesù: si mostra nel volto che incontriamo.

**Gesù è il primo che “si fa avanti”.**

Gesù è il primo che “si fa avanti”. Per questo, per capire come farci avanti noi, basta guardare come fa Lui, in tutte le cose che facciamo! Un gioco di parole che però è il fulcro della proposta di Quaresima in oratorio. Diremo a tutte le famiglie di fare così: **vedere come Gesù si fa avanti per fare lo stesso.**

Ma la buona notizia che daremo in Quaresima è che Gesù non solo ci dà l'esempio ma ci chiama a seguirlo venendoci incontro, operando per noi, per cui noi dovremmo imparare a “**lasciarlo fare!**”.

È Lui che, agendo per il nostro bene, ci dice: **Fatti avanti, insieme a me!**

Gesù indica nella comunione stretta con Lui la condizione di un'esistenza felice. Grazie al suo "farsi avanti" nel chiamarci, possiamo crescere nella sua amicizia e vivere "insieme a Lui", in compagnia di Dio nelle nostre giornate, tutti i giorni, per sempre. Allora, non servono tanto la buona volontà o gli sforzi per fare il bene. Serve anche questo. Ma soprattutto occorre sentirsi parte di una stessa missione con Gesù, per contribuire a rendere più bello il mondo, ma "insieme a Lui", sostenuti dalla sua presenza. Insieme, parteciperemo alla salvezza che Dio è venuto a donarci sulla Croce, facendo la nostra parte, con le nostre piccole o grandi croci quotidiane, sapendo che **non siamo mai soli**.

### **Le domeniche del "lasciare..."**

**Le domeniche del tempo di Quaresima ambrosiano dimostrano tutte come davvero a "farsi avanti" per primo sia il Signore Gesù – è Lui a prendere l'iniziativa sempre – e come, insieme a Lui, noi impariamo a vivere quella vita nuova che è venuto a donarci nel Battesimo, il suo farsi avanti per farci suoi discepoli.**

Useremo un **verbo** che potrebbe risultare "passivo", **lasciare**. Ma è proprio quello che dovremo fare, per far spazio all'iniziativa e all'azione del Signore su di noi, perché sia davvero Lui il primo a "farsi avanti" ancora, come ha fatto quando ha deciso di chiamarci alla vita e alla vita di fede. Il "farsi avanti" più grande di Gesù è stato **il suo sacrificio sulla Croce** che si rinnova ogni domenica nella Messa.

**Per lasciare** che Gesù agisca in noi e ci trasformi e ci renda capaci di fare passi decisivi in avanti, siamo invitati alla sua Cena. Per questo **moltiplicheremo gli sforzi per farci "invitanti"**, non solo per rendere le nostre Assemblee luoghi in cui i ragazzi possano sentirsi *accolti e voluti*, ma anche per costruire attorno all'Assemblea eucaristica uno spazio ospitale, che risponde ai bisogni dei più giovani e li anticipa, facendo per loro, sempre **il "primo passo"**, ogni volta.

Così quindi, **con il verbo lasciare**, interpreteremo e completeremo ogni domenica lo slogan di Quaresima: **"Fatti avanti, insieme a me... lascia..."**

Comunità Pastorale di Bodio Lomnago, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Inarzo e Galliate Lombardo

## PROGETTO QUARESIMA 2026

### Il Sudan, la guerra e l'impegno di Caritas Ambrosiana

*Quest'anno abbiamo individuato questo Progetto – tra i tanti proposti di Caritas – per cogliere nei nostri cuori la consapevolezza di come siamo fortunati... nonostante malattie, problemi, situazioni di disagio. Ci sono persone che ogni giorno devono conquistarsi il diritto di sopravvivere. Vediamo insieme cosa possiamo fare:*

- Il 15 aprile 2023 terminava violentemente il precario equilibrio che aveva tenuto in vita il governo di coalizione in Sudan. I combattimenti hanno condotto ad **una delle peggiori crisi umanitarie in corso sul pianeta**, la più grave per quanto riguarda gli sfollati: **oltre 12 milioni di nuovi sfollati di cui più di 4 milioni quelli fuggiti in altri Paesi**; almeno 150.000 i morti accertati, probabilmente sottostimati; l'80% degli ospedali del Sudan è fuori uso e metà della popolazione necessita di una forma di aiuto ma gli aiuti sono scarsi e in molte aree difficilmente accessibili a causa dell'insicurezza. Secondo gli esperti il 54% della popolazione – circa 25 milioni di persone – è sprofondata nell'insicurezza alimentare acuta.

Caritas Ambrosiana dopo aver finanziato due importanti progetti per l'avvio e il consolidamento di **orti comunitari** e la **costruzione di pozzi** per un totale di 184.000 euro, si sta avviando un sostegno ad un **nuovo intervento** più emergenziale a favore dei profughi fuggiti recentemente dalla zona di El Fasher e arrivati nella diocesi di Mongo. Si intende supportare i nuovi arrivati **garantendo beni di prima necessità**: fornitura di kit protettivi, kit cucina, vestiario, installazione di 8 lampioni solari. Caritas Ambrosiana ha già stanziato 25.000 euro per coprire parte delle spese. **La cifra necessaria è superiore** e si spera di poterla raggiungere unendo le forze con altre organizzazioni e con il contributo della generosità dei fedeli e cittadini.

**Anche il nostro contributo piccolo o grande che sia, farà la differenza.  
Pensateci, noi vi ringraziamo.**

**RACCOLTA STRAORDINARIA: SABATO 14 e DOMENICA 15  
MARZO DURANTE LE SANTE MESSE**

**Possibilità di offerte personali:**

**Conto Corrente Postale n. 000013576228 intestato a Caritas  
Ambrosiana Onlus - Via San Bernardino 4 - 20122 Milano**

**Conto Corrente Bancario**

**IBAN: IT82Q0503401647000000064700 Banco BPM intestato a  
Fondazione Caritas Ambrosiana Onlus**

**Causale: Emergenza Sudan - Interventi per i profughi in Ciad**

**[Le offerte sono detraibili fiscalmente](#)**

## **AGGIORNAMENTO NUOVO ORATORIO**

DETTAGLIO AL 10/2/2026

Strutture e opere murarie	476.000
Impianto elettrico	85.000
Impianto idro-termo-sanitario	52.000
Finiture (intonaci, pavimenti, infissi, tinteggiature)	91.000
Nuova Cucina	45.800
Bancone bar	20.000
Spese tecniche e amministrative	75.000
	<b>844.800</b>

Tutte le spese finora sostenute sono state coperte dalle disponibilità della parrocchia e dalle donazioni ricevute che, alla data del 10/2 ammontano a 144.000€.

Prevediamo che per la sistemazione definitiva dell'area esterna, per le modifiche apportate in corso d'opera e per gli arredamenti interni si arriverà ad una cifra finale di 950.000€.

**Grazie a tutti.**

## UN ORATORIO NUOVO, LO STESSO CUORE DI SEMPRE

**Domenica 25 gennaio la comunità di Daverio inaugura il nuovo Oratorio, segno concreto di una Chiesa che cresce insieme alle famiglie e ai ragazzi.**



Ci sono luoghi che non si misurano in metri quadrati, ma in storie. Spazi che non vivono solo di muri, ma di voci, di passi, di incontri. L'oratorio di Daverio è uno di questi. **Domenica prossima** non si inaugura semplicemente un edificio rinnovato: si celebra un'idea di comunità. Dopo mesi di lavori, sacrifici e attese, il **Nuovo Oratorio** apre ufficialmente le sue porte, restituendo al paese un luogo che da sempre accompagna la crescita dei suoi bambini e dei suoi ragazzi, accoglie le famiglie, custodisce relazioni.

L'ampliamento dell'oratorio nasce da un bisogno concreto, ma affonda le radici in una visione più profonda: continuare a essere una **casa aperta**, capace di rispondere alle sfide educative di oggi senza perdere la propria anima. Un progetto reso possibile dalla generosità silenziosa di tanti, da chi ha donato tempo, risorse, competenze, da chi ha scelto di credere che investire nei luoghi dell'educazione significhi investire nel futuro di tutti.

La giornata di domenica sarà un racconto che prende forma ora dopo ora. La **Santa Messa delle 10.00** unirà la comunità in un momento di gratitudine condivisa; alle **11.00** il taglio del nastro segnerà simbolicamente l'inizio di una

nuova stagione. Poi la festa: l'aperitivo, il pranzo, le risate dei bambini, i giochi, la musica, la tombola. Una **Festa della Famiglia** che parla il linguaggio semplice e autentico dello stare insieme. «L'oratorio è il luogo dove si impara a diventare grandi insieme agli altri», ricorda il parroco **don Valter Sosio**. «Qui si cresce non solo nello studio o nel gioco, ma nella capacità di ascoltare, di condividere, di prendersi cura. Questo ampliamento è il segno di una comunità che non ha paura di scommettere sui propri ragazzi».

**Il Nuovo Oratorio di Daverio non è solo più grande o più moderno. È più ricco perché porta con sé il senso di una responsabilità collettiva: essere uno spazio in cui ciascuno può trovare posto, sentirsi accolto, riconoscersi parte di un cammino comune. Domenica sarà una festa. Ma soprattutto sarà una promessa mantenuta: quella di continuare a camminare insieme, come comunità, mettendo al centro le persone il loro futuro.**

## DISCORSO PER L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ORATORIO DEDICATO A DON BOSCO



Carissimi, con grande gioia oggi ci apprestiamo ad inaugurare il Nuovo Oratorio.

Sono felice e anche un po' emozionato: non solo per il mio carattere, che facilmente si commuove, ma soprattutto perché questo momento rappresenta la conclusione di un progetto realizzato insieme a tutti voi e, allo stesso tempo, l'inizio di un cammino che siamo chiamati a proseguire ancora insieme.

Come mi ha ricordato anche il Vescovo: non basta finire i muri, occorre avviare i cammini educativi.

L'ampliamento dell'oratorio nasce da un bisogno concreto, ma affonda le radici in una visione più profonda: continuare a essere una **casa aperta**, capace di rispondere alle sfide educative di oggi senza perdere la propria anima. Un progetto reso possibile dalla generosità silenziosa di tanti, da chi ha donato tempo, risorse, competenze, da chi ha scelto di credere che investire nei luoghi dell'educazione significhi investire nel futuro di tutti.

Inauguriamo l'oratorio in un giorno particolarmente significativo: la Festa della Famiglia, all'interno della Settimana dell'Educazione. Lo dedichiamo a

san Giovanni Bosco, santo di riferimento per eccellenza dei giovani e degli educatori. Le due aule sono dedicate a due giovani santi, recentemente canonizzati: san Carlo Acutis e san Pier Giorgio Frassati.

Tutti questi richiami ci aiutano a ricordare quanto sia ancora oggi fondamentale considerare l'oratorio come un luogo di autentica educazione cristiana.

Certamente, oltre al catechismo, l'oratorio sarà anche uno spazio di accoglienza, di aggregazione, di socializzazione, di animazione e di gioco: un luogo dove incontrarsi, crescere e imparare a volersi bene.

Ma c'è soprattutto uno stile che questi santi — e tanti altri — ci hanno insegnato: lo stile di Gesù, che non faceva distinzioni, che sapeva accogliere e amare tutti. È lo stile del Vangelo.

Don Bosco diceva: “L'educazione è cosa del cuore”.

Per questo motivo l'oratorio non è solo per i giovani, ma anche per le famiglie. Sempre più ci rendiamo conto di quanto sia fondamentale la presenza degli adulti e dei genitori nell'accompagnare i ragazzi nel loro cammino di crescita. Le famiglie, inoltre, sono chiamate a creare vere e proprie alleanze educative, aiutandosi e sostenendosi reciprocamente in questo compito così importante.

Sono certo che sapremo sostenerci a vicenda in questo cammino e prenderci cura di questo oratorio come se fosse casa nostra: un vero “luogo di educazione”.

L'oratorio è da sempre l'ambiente in cui il servizio — spesso nascosto —, la disponibilità e la corresponsabilità fanno la differenza; il luogo dove ragazzi, giovani, adulti e pensionati hanno saputo esprimere il meglio di sé.

Ognuno può mettere a disposizione i propri talenti: nessuno è inadeguato, non servono diplomi o attestati, non è richiesto un curriculum. Basta offrire la propria disponibilità.

Siamo chiamati a superare ogni resistenza, ad abbandonare i timori, a offrire ciò che abbiamo e a condividere questa grande opportunità. La gioia, quando viene condivisa, non diminuisce: cresce.

Mi ha sempre colpito, nella biografia di don Bosco, il fatto che affidò i primi incarichi di responsabilità a ragazzi di appena sedici anni, e che uno di

loro divenne addirittura il suo successore. La responsabilità e il servizio ci fanno crescere, soprattutto nell'amore.

Il Nuovo Oratorio di Daverio non è solo più grande o più moderno. È più ricco perché porta con sé il senso di una responsabilità collettiva: essere uno spazio in cui ciascuno può trovare posto, sentirsi accolto, riconoscersi parte di un cammino comune.

Oggi è un giorno di festa. Ma soprattutto è una promessa mantenuta: quella di continuare a camminare insieme, come comunità, mettendo al centro le persone e il loro futuro.

E allora, grazie.

Grazie al buon Dio, che ci ha accompagnato e continua ad accompagnarci con la sua provvidenza.

Grazie al Consiglio Pastorale, al Consiglio per gli Affari Economici e al Comitato Nuovo Oratorio.

Grazie alle tante persone, ai privati, alle aziende e ai parrocchiani che ci hanno sostenuto con generosità.

Grazie a tutti coloro che fanno vivere l'oratorio ogni giorno: educatori, animatori, catechisti, addetti al bar, alla cucina, alla manutenzione e alla pulizia.

Grazie ai collaboratori della Curia, all'architetto Oliviero Mariani, al geometra Achille Invernici e a don Paolo Boccaccia, che proprio qui, a Daverio, ha vissuto una parte del suo cammino in seminario.

Grazie agli architetti Marco Giudici e Chiara Vezzini, all'impresa Granella e a tutte le imprese che hanno collaborato alla realizzazione della struttura.

Grazie all'Amministrazione comunale di Daverio, che ci ha sostenuto in diversi modi, e grazie agli altri Comuni del territorio qui rappresentati dai rispettivi Sindaci, segno di una vicinanza preziosa.

Grazie anche alla Fondazione del Varesotto che sostiene spesso le nostre iniziative sia di carità sia per il Progetto del Nuovo Oratorio.

Grazie a tutti.

Ma, come dicevo all'inizio, questo è solo l'inizio.

Ora l'oratorio — che siamo noi — è chiamato a esprimere tutta la sua bellezza.

# TOMBOLATA



Domenica 25 gennaio, in occasione della Festa della Famiglia e dell'inaugurazione dell'oratorio, si è svolta la tombolata comunitaria.

Tra risate e gioco, grandi e piccoli si sono ritrovati insieme, riscoprendo la bellezza dello stare uniti come una vera famiglia.

Noi animatori ci siamo messi in gioco con entusiasmo, offrendo il nostro servizio perché l'oratorio sia sempre più una casa accogliente per tutti. È stato un pomeriggio di allegria dove si è percepito un senso di comunità.

# FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 25 gennaio si è festeggiata la Solennità della Santa Famiglia di Nazaret, nella quale si celebra la FAMIGLIA come cuore pulsante della vita, spazio di crescita, di relazioni autentiche e di amore che si rinnova ogni giorno.

Per la nostra comunità c'è stato un altro importantissimo avvenimento da festeggiare: l'inaugurazione del nuovo oratorio, intitolato a San Giovanni Bosco, il fondatore dell'oratorio come oggi noi lo conosciamo, LUOGO APERTO dove si impara a vivere, si prega, si studia e si gioca.

Alle ore 10 viene celebrata la Santa Messa dal Vicario Episcopale don Franco Gallivanone, il quale ha sottolineato nell'omelia, l'importanza di un oratorio aperto e pronto ad accogliere tutte le famiglie. Durante la celebrazione alcune famiglie sono state protagoniste nella preparazione dell'altare e nella processione offertoriale. Questo coinvolgimento indica l'importanza che la Chiesa attribuisce alla famiglia; Papa Francesco, infatti, la descrive come "chiesa domestica", come luogo di santità quotidiana, imperfetta ma preziosa, basata sul dialogo, perdono e amore concreto.

Terminata la Santa Messa tutti insieme siamo andati nel nuovo oratorio, nel quale si è svolto il taglio del nastro seguito dagli interventi delle varie autorità.

La festa è proseguita con diversi momenti di convivialità: l'aperitivo, il pranzo e l'immane tombolata. Cosa c'è di più bello che mangiare e divertirsi insieme in un oratorio accogliente?

L'oratorio è e deve rimanere una CASA di relazioni e comunità, un AMBIENTE dove si costruiscono legami fraterni e dove laici, sacerdoti e famiglie collaborano, promuovendo la corresponsabilità.

Come ci ricorda il nostro Arcivescovo Delpini, "l'oratorio è per rivelare che la vita è una VOCAZIONE. Tutti sono in cammino verso la stessa meta, ma non tutti percorrono la stessa strada."

# NOVENA INSIEME

Dal 15 al 19 dicembre, prima dell'inizio della scuola, la nostra palestra si è trasformata in un luogo speciale. Ogni mattina, ancora con gli occhi un po' assonnati e il passo lento di chi sta iniziando la giornata, bambini e genitori si sono ritrovati per vivere insieme la Novena di Natale, accompagnati da don Valter e da alcune catechiste.

Ma che cos'è la Novena?

La parola "novena" viene dal latino *novem* che significa nove.

Il numero nove richiama i nove giorni di preghiera degli Apostoli tra l'Ascensione di Gesù e la Pentecoste.

La Novena di Natale è stato un cammino che ci ha aiutato a preparare il cuore all'arrivo di Gesù, cercando di viverlo non solo come una tradizione, ma un tempo prezioso in cui fermarsi, ascoltare, pregare e riscoprire il significato profondo del Natale.

In un periodo spesso pieno di luci, regali e impegni, la Novena ci ricorda che il centro della festa è un Bambino che nasce, un dono di amore e di speranza per tutti.

Viverla è stato importante perché è stata un'opportunità per educare all'attesa; viviamo in un tempo in cui tutto è immediato e spesso dimentichiamo che le cose più belle si preparano giorno dopo giorno. E' un allenamento del cuore: che aiuta a rallentare, a creare uno spazio in cui accogliere gli altri e in cui accogliere Dio, e che insegna a vivere il Natale non solo come un evento esterno, ma come un incontro che trasforma.

Appena entrati in palestra, si veniva accolti dalle note dei canti natalizi che riempivano l'aria di gioia e calore. Quelle melodie, così familiari e rassicuranti, aiutavano a svegliarsi non solo nel corpo, ma anche nel cuore-, e ci si ritrovava bambini e genitori, a cantare in coro, scambiandosi qualche sorriso timido che piano piano diventava più luminoso.

In quei minuti condivisi ogni mattina si respirava un senso di comunità semplice e sincero.

Per una famiglia, scegliere di partecipare alla Novena significa fare una scelta di tempo e di priorità. Significa dire: "Ci fermiamo perché vogliamo vivere questo cammino insieme."

È un modo concreto per testimoniare ai figli che la fede non è qualcosa di astratto, ma un'esperienza che si vive nella quotidianità.

È un'occasione per pregare fianco a fianco, per dare valore ai piccoli gesti, per mostrare che prepararsi al Natale non è solo addobbare la casa, ma preparare il cuore.

Giorno dopo giorno, i bambini hanno allestito il presepe, aggiungendo ogni volta un piccolo elemento: un pastorello, un agnellino, pezzetto dopo pezzetto, il presepe prendeva forma, proprio come il nostro cammino verso il Natale. Proprio a dimostrare che le cose belle si costruiscono con pazienza e collaborazione.

Quando l'attesa è vissuta con gioia e partecipazione, diventa già festa.

A tutte le famiglie che quest'anno non hanno potuto partecipare, rivolgiamo un invito speciale: unitevi a noi il prossimo anno.

Più siamo, più la nostra comunità diventa segno vivo di gioia, di condivisione e di fede. Vi aspettiamo per continuare insieme questo cammino di attesa che, vissuto insieme, diventa già festa.

# Prima confessione di una figlia e pensieri del cuore di una mamma



Sebbene uggiosa, la domenica di gennaio in cui nostra figlia ha vissuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione evoca nel mio cuore profonda gratitudine.

Arrivare in ritardo, a volte, ha dei vantaggi. Ad esempio, quello di consentirti il colpo d'occhio di molte panche, ognuna con un ragazzo e la sua famiglia che attendono di vivere insieme la prima confessione. E già si inizia a respirare bellezza.

La celebrazione penitenziale iniziata poco dopo è stata molto autentica, scandita da alcuni segni che ci hanno consentito di vivere, anche attraverso gesti concreti, questo momento.

Dopo una preghiera iniziale, ogni ragazzo, accompagnato dalla famiglia, è stato chiamato dalle catechiste a porre il proprio nome su un cuore posizionato davanti all'altare. Ripensando al momento in cui nostra figlia, un passo avanti a noi, lottava col biadesivo per appiccicare l'etichetta col proprio nome, non posso non pensare all'unicità richiamata da quel nome e augurarmi che possa custodire sempre l'eco della promessa d'amore che ci consegnano le Scritture *“Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare”* (Is43,1-2). Perché, anche se non ci penso abbastanza, soprattutto mentre cucino ascoltandola (non ripetere gli Egizi, c'è un'opera che solo lei, perfettamente imperfetta, è chiamata a realizzare, accompagnata dalla Chiesa, *“la compagnia di amici in cui è entrata a far parte col Battesimo”* (come dice Benedetto XVI).

A seguire ogni ragazzo ha fatto il segno di croce con l'acqua benedetta davanti al crocifisso, portando sul proprio corpo, con quel gesto così abituale, il mistero impenetrabile della croce e ha predisposto il cuore al sacramento che stava per vivere, scelto per la prima volta in prima persona.

Senza pretendere di vedere in lei la consapevolezza di un adulto, nei giorni precedenti abbiamo avuto l'occasione di parlare della sua libertà (che a suo dire non le lasciamo esercitare affatto, costringendola ad esempio a mangiare la minestra e imponendole di andare a letto a una cert'ora della sera). Abbiamo provato insieme a ricordarci che non siamo servi, che abbiamo la libertà dei figli. Anche quella di decidere come e quanto fidarci della relazione con Dio, che per agire nella nostra vita chiede sempre il consenso.

Poco dopo, in un silenzio carico di attesa e forse anche un po' di tensione, come sempre quando c'è in gioco qualcosa che conta, ad uno ad uno i ragazzi si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione. Così, cinque sacerdoti, con un sorriso sincero, hanno accolto le confessioni di cristiani (piccoli in età, ma non nel cuore) che, stropicciandosi le mani e agitando le gambe, per la prima volta provano a dare un nome al male commesso, coltivano la relazione con Dio e sperimentano il conforto della misericordia. Nell'accoglienza intuiscono che cambiare li aiuterà a vivere meglio, perché ogni peccato è solo una mancanza di amore e siamo noi quelli che ci perdono ogni volta che, per un motivo o per un altro, falliamo il bersaglio e ci lasciamo scappare un'occasione per esser felici.

Sinceramente avrei voluto essere una mosca sul muro per ascoltare la confessione di nostra figlia, ma la verità è che mi è bastato vedere il sorriso nei suoi occhi mentre tornava al posto per sapere tutto quel che conta.

Una volta un sacerdote che stimo infinitamente mi ha detto che "le persone hanno bisogno di guarigioni, non solo di disposizioni" e penso che questo si possa trasformare nell'augurio più grande che mi sento di fare ai nostri figli. Quello di riuscire a cercare sempre il Guaritore, non le soluzioni spicce, di lasciare spazio al senso di quelle Dieci Parole (donateci a nostra custodia, come la siepe che costeggia la strada della felicità, dicono i rabbini) e non solo all'insofferenza di rispettarle, di avere la forza di tornare sempre nella

relazione sacramentale a quell'Amore così grande che ci desidera e ci precede, anche, e soprattutto, quando non riusciamo a sentirlo bene. È quella relazione, saperci amati, che ci fa crescere e, pian piano, guarire.

Ciascun ragazzo, finita la confessione, ha ricevuto un fiore bianco e lo ha legato su un ramo spoglio posto di fronte all'altare. Un gesto semplice che ci aiuta a ricordare che il legame di ciascuno di noi col Signore è più forte di qualunque cosa, che l'Amore fa davvero nuove tutte le cose (Ap 21,5). Che bello vedere questi ragazzi esprimere l'intenzione di continuare a coltivare questa relazione rispondendo alla chiamata, che si realizza "non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia" (2Tm 1,9).

E via via che quel ramo rifiorisce, per scelta dei nostri figli e per Grazia, il cuore si riempie di gratitudine.

*"Siamo chiamati per nome, ciascuno di noi. Non è un modo di dire, è Parola di Dio."*

*Papa Francesco, Giornata Mondiale della Gioventù*

***Lisbona, 3 agosto 2023***

## TRAGUARDI DIVERSI, SENTIMENTI COMUNI

L'amore è come il pane: se non è fresco, perde il suo sapore.

È come la luna: se non cresce, comincia a calare.

È come il fuoco: se non si alimenta, lentamente si spegne.

Ormai è tradizione della nostra parrocchia, nella domenica dedicata alle Nozze di Cana, riunire le coppie che durante l'anno celebrano importanti traguardi matrimoniali: dagli sposi novelli a chi festeggia 5, 10, 25 anni di matrimonio, fino alle nozze d'oro e oltre. Ogni anno la comunità si ritrova per rendere grazie insieme per questi cammini di vita condivisa.

Ed ecco che tante coppie di sposi hanno affollato, domenica 18 gennaio, la nostra chiesa per celebrare insieme a tutti i fedeli presenti i loro anniversari di matrimonio, in un clima gioioso di gratitudine, preghiera e condivisione, perché la festa è ancora più bella quando viene condivisa.

Al termine della Santa Messa, i festeggiati si sono ritrovati in Oratorio per un aperitivo conviviale e per ricevere un gradito dono a ricordo dell'evento. Un gruppo numeroso ha poi proseguito i festeggiamenti con un piacevole pranzo al ristorante, in un'atmosfera di amicizia e comunità che ha reso ancora più speciale questa giornata dedicata all'amore.

# 48° Giornata Nazionale per la Vita

## 1 febbraio 2026



Anche quest'anno, in occasione della Giornata per la Vita, la nostra parrocchia ha partecipato, con la vendita delle arance, alla raccolta fondi per sostenere il Centro di Aiuto alla Vita di Varese. Durante le sante messe del 31 gennaio e 1° febbraio sono stati raccolti e consegnati al Centro 835€.

La vita è un dono inestimabile, da custodire e accudire. Come recentemente affermato da Papa Leone XIV "...obiettivo primario è la protezione di ogni nascituro e il supporto effettivo e concreto a ogni donna affinché possa accogliere la vita".

Con questo obiettivo il Centro di aiuto alla Vita di Varese lo scorso anno ha

accolto 49 mamme in gravidanza, raccogliendo le loro ansie e sostenendo le loro speranze, 140 mamme con bambini, affiancandole nel loro impegno educativo e ha aiutato a nascere 37 meravigliosi bambini.

Anche la nostra comunità ha contribuito alla realizzazione di questo obiettivo concludendo, nel 2025, il Progetto Gemma “Non sei sola Manlik” e iniziando un nuovo progetto “Non sei sola Jasmine” che terminerà con le prossime raccolte mensili del 2026.

**Un sentito ringraziamento per il nostro aiuto giunge a tutti noi dal Centro di Aiuto alla Vita di Varese.**

## CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA' PASTORALE

Ci eravamo lasciati con gli aggiornamenti dei lavori del C.P.C.P. prima della pausa estiva!

L'estate è passata veloce, e durante il primo incontro del 19/09/2025 abbiamo vissuto la serata con un "piccolo ritiro" in cui è stato fatto un lavoro di discernimento sull'esperienza vissuta nel precedente anno pastorale in qualità di membri del consiglio pastorale della Comunità Pastorale.

Tutti i partecipanti volentieri condividono l'esperienza vissuta comunicando le proprie sensazioni.

Ci si è confrontati serenamente in un clima di reciproco ascolto.

Don Valter relaziona poi sull'esperienza dell'"oratorio estivo" e sulla "vacanza in montagna" con soddisfazione.

*"L'esperienza dell'oratorio estivo accompagnato da tre educatrici (una per ogni oratorio) ha portato frutti sia in termini di organizzazione che di contenuti che di rapporti personali con e tra gli animatori/educatori".* A tale proposito viene deciso di invitare per la riunione successiva del 20/10/2025 le coordinatrici dell'oratorio estivo nelle varie parrocchie per chiedere direttamente a loro come è stato vissuto l'oratorio estivo con questa modalità di organizzazione e quali frutti ha portato tra e con gli animatori dal loro punto di vista.

Infine un resoconto di Don Valter delle due settimane di vacanza in montagna conclude la prima serata:

*le iscrizioni sono state leggermente più contenute rispetto allo scorso anno.*

*La prima settimana con i più piccoli e un buon numero di adulti/educatori si è svolta in modo molto sereno con soddisfazione di tutti.*

*La seconda settimana con i ragazzi più grandi con un po' più di fatica sia per l'età più difficile dei ragazzi sia per la difficoltà nel far rispettare le regole e "contenere" l'esuberanza dei ragazzi.*

*Tutto però si è svolto senza particolari problemi.*

In breve arriviamo al tempo di Natale con la programmazione dei vari incontri e delle proposte per l'Avvento e subito si guarda più avanti fissando la data per l'inaugurazione del nuovo oratorio che ormai è quasi ultimato anche nei dettagli. La data del 25 gennaio 2026 in occasione della Festa della Famiglia, ricordo di don Bosco e settimana dell'educazione è sembrato il giorno più adatto.

Don Valter ci invita a volgere lo sguardo al futuro a riflettere su un argomento oggetto di molta preoccupazione: la mancanza di catechiste. Purtroppo a fine anno smetteranno di prestare il proprio servizio alcune catechiste di Bodio, Inarzo e Cazzago dopo tanti anni di servizio alla comunità. Sarà quindi necessario trovare soluzioni e/o formulare proposte.

Essere catechista è una vera vocazione che richiede impegno e dedizione. Dobbiamo pensare alle parole di Gesù che invita i suoi discepoli ad uscire dal cenacolo e ad andare nel mondo ad annunciare la gioia del Risorto. Anche noi siamo chiamati a fare lo stesso, ad uscire dal nostro guscio per essere nel mondo segno della presenza di Gesù, animati dal suo Spirito.

Invitiamo quindi tutte le persone che "intuiscono" che nel loro cuore c'è questo carisma e questa "passione educativa" a farsi avanti contattando Don Valter.

Nell'ultima riunione che si è svolta pochi giorni fa, a inizio febbraio, abbiamo preso visione del calendario dei prossimi appuntamenti pastorali, che risulta essere piuttosto fitto e comprende anche tutte le proposte e le date relative al tempo di Quaresima e alla Settimana Santa.

Da ultimo la proposta di una serata in programma **Lunedì 2 marzo alle ore 20:45** presso l'asilo di Daverio dal titolo: **"Mamma, ma Dio com'è?" - "Perché e come parlare di Dio ai bambini"**. Sono coinvolti tutti gli asili della Comunità Pastorale e sono invitati tutti i genitori. Vi aspettiamo numerosi!

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## SONO RINATI NEL BATTESIMO

26/12/25 FOSSATI Lucio di Vittorio e Savarese Elena  
28/12/25 GUIDERA Sole di Daniele e Nocita Alba  
11/01/26 MANZATO Aurora di Riccardo e Marinotto Giulia  
11/01/26 CELESTE Alice di Nicola e Decio Rita  
11/01/26 BEMPONG Isabel Joyce di Prince e Zecchin Veronica  
11/01/26 FELIZ REYES Isabella di Feliz Torres Vianny e Reyes  
Hernandez Rayse

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

09/11/25 BARIZZA SERGIO di anni 75  
16/11/25 ZANOTTI ANNA di anni 93  
01/12/25 TESTA MARIA TERESA di anni 87  
18/12/25 TOLOTTI SILVANA DARIA di anni 84  
17/01/26 SASSI ANGELA MARIA di anni 97  
21/01/26 SCARIOT FERRUCCIO di anni 88

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati  
entro venerdì 20 marzo 2026, da venerdì  
27 marzo 2026 sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella  
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247- Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale [www.parrocchiadaverio.it](http://www.parrocchiadaverio.it)

Sito Comunità Pastorale: [www.comunitapastorale.it](http://www.comunitapastorale.it)

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Paola Bianchi, Alessandra Broggi, Francesco Caielli, Elisabetta Capone, Anna Maria Chiaravalli, Isabella Goretti, Francesca Ottolini, Simona Pinton, M. Trabucchi, Luigi Trevisan.

Realizzato con software libero

*Finito di stampare 18 febbraio 2026*

*Stampato e distribuito in proprio*

***“Chiediamo la grazia di una  
Quaresima che renda più attento  
il nostro orecchio a Dio e agli  
ultimi”***

***Papa Leone XIV***

## Copyright immagini e contenuti

I contenuti testuali sono liberamente riportati su autorizzazioni delle fonti, nulla viene preso da sorgenti sottoposte a Copyright.

Le immagini riportate in questo documento sono pubblicamente donate dagli autori, o appartenenti al pubblico dominio, se una immagine è sottoposta a copyright viene automaticamente scartata.

Sono quindi state usate solo immagini che hanno un autore definito e sono certificate senza di pubblico dominio.

Documentazione aggiuntiva sulle immagini è detenuta dall'autore che può fornirla in caso di contestazioni. Alcune immagini da privati possono contenere una firma invisibile criptata per evitare contestazioni e provare l'esclusiva proprietà (staganografia). Questa firma può essere estratta per mostrare l'indubbia proprietà della stessa (viene specificato in quanto questo metodo è di uso comune).

- L'Invio a scopo di pubblicazione contempla automaticamente l'autorizzazione all'uso su Insieme senza carico alcuno per la parrocchia.

- Le immagini donate non possono essere utilizzate per altri scopi esterni ad "Insieme" senza autorizzazione degli autori.

- Le immagini di insieme ricevute vengono registrate in una lista di attribuzione in modo che sia sempre possibile risalire all'autore.

La pubblicazione di immagini con visi di persone di qualsiasi età in luogo pubblico è permessa secondo le leggi vigenti: Codice Civile, dalla Legge sul Diritto d'Autore (n. 633/1941) e dal GDPR (Regolamento UE 2016/679).

La pubblicazione avviene nel novero delle "Eccezioni" (Quando il consenso non serve) La pubblicazione è lecita e quindi senza consenso "Insieme" rispetta questi casi:

- **Pubblico interesse/Cronaca:** La persona ritratta è nota o l'immagine è legata a fatti di interesse pubblico (es. cortei, inaugurazioni, eventi pubblici).
- **Rilevanza sociale:** La persona non è il soggetto principale, ma parte di un contesto più ampio (es. foto di una piazza, evento o di un panorama in cui i visi non sono in primo piano).
- **Finalità didattiche/scientifiche:** Utilizzo in contesti culturali o educativi.

### Elenco Immagini con attribuzione

Oratorio pg. 9 – F.Cernecca - Non riutilizzabile, non per altre opere

Inaugurazione pg. 11 – F.Cernecca - Non riutilizzabile, non per altre opere

Tombola pg 14 - Attribution-ShareAlike 3.0 Unported - Autore: [Square87~commonswiki](#) You are free to: Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially. Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.

Confessione pg 18 - [Ivonna Nowicka](#) - Opera propria - Attribution-ShareAlike 4.0 International - You are free to: Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially. Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially. The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.

CEI Giornata per la vita pg. 22 – CEI Particolare manifesto pubblico dominio

Insieme osserva il copyright e il sistema di licenze

